



NEWS SUGLI SCENARI ECONOMICI

Nel corso del 2019, il sistema produttivo del nostro territorio, nonostante un contesto internazionale e nazionale in rallentamento ed il permanere di alcune criticità, è riuscito a realizzare performance in linea con quelle regionali e migliori di quelle medie nazionali, con indicatori ancora in crescita. Secondo gli scenari di previsione di Prometeia e del sistema camerale (elaborati sulla base dei dati di aprile 2020), infatti il 2019 si è chiuso con una buona capacità di reazione: la crescita stimata del valore aggiunto, cioè della ricchezza prodotta, per la provincia di Ravenna è pari a +0,3%, rispetto al 2018, e risulta in linea con quella dell'Emilia-Romagna (+0,3%) e leggermente superiore al dato nazionale (+0,2%). Quasi tutti i settori ne hanno beneficiato, anche se con diverse intensità; in particolare il settore delle costruzioni con una crescita del valore aggiunto settoriale pari a +6,7%; a seguire, il composito settore dei servizi che è cresciuto del +0,3% e l'industria manifatturiera (+0,2%). L'unica eccezione è rappresentata dal valore aggiunto dell'agricoltura, in calo del -6,5%. Questo il contesto precedente alla crisi dovuta al Covid-19.

Per il 2020 invece lo scenario si presenta molto difficile e, in una ottica più ottimistica, con dati in recupero nel 2021. Come ben sappiamo, l'inizio di quest'anno è stato stravolto dalla gravissima emergenza sanitaria del Coronavirus, che ha determinato altrettanto pesanti effetti sia a livello sociale che a livello economico. Le conseguenze economiche sul PIL si risentiranno in quasi tutti i Paesi: a livello mondiale si prospetta nel 2020 un calo attorno al -1,6% (-9,4% il commercio internazionale di merci) rispetto al 2019; la crisi inciderà particolarmente nell'Area dell'Euro, già colpita da un progressivo rallentamento e per la quale viene prevista una pesante variazione negativa del PIL (-5,1%). L'Italia sarà tra i Paesi più in sofferenza e la crisi a livello nazionale, colpirà più duramente le province a vocazione turistica e ricettiva, quelle con forte componente artigiana, formata da piccole e micro-imprese, e le province export-oriented; fra i settori più penalizzati, turismo, pubblici esercizi, servizi alla persona, commercio non alimentare e non essenziale, ecc...

Secondo le previsioni di Prometeia, scendendo nel dettaglio territoriale, per il 2020 per la provincia di Ravenna è attesa una diminuzione del valore aggiunto complessivo, rispetto al 2019, pari a -6,4%: una caduta inferiore a quella prevista per l'Emilia-Romagna (-7%) e più o meno in linea rispetto a quella media nazionale (-6,5%).

Tutti i settori ne risentiranno, a cominciare dall'industria (-12,7%), a cui si accompagna l'edilizia (-9,2%); a seguire il calo del valore aggiunto agricolo (-4,5%) e del valore aggiunto del settore dei servizi (-4,3%).

In diminuzione risulterà anche il valore aggiunto per abitante: si passerà dai 29.000 Euro del 2019 ai 27.200 Euro di ricchezza pro-capite nel 2020. Sulla base di queste stime, la ricchezza prodotta dal complesso dell'economia ravennate scenderà a 10,6 miliardi di Euro, contro gli 11,3 del 2019.

Andando avanti nell'analisi, per quanto riguarda le esportazioni, il dato a consuntivo pre-Covid del 2019 mostra per la provincia di Ravenna ancora un buon incremento annuo (+3,9% rispetto al 2018) e migliore dei risultati dell'export regionale e nazionale (+3,5% e +1,7% rispettivamente). La caduta del commercio mondiale avrà pesanti riflessi e questa variabile, secondo le previsioni di Prometeia, subirà un duro contraccolpo ed i primi a risentirne ed a essere maggiormente esposti saranno proprio le regioni ed i territori a maggior vocazione export: il 2020 infatti dovrebbe chiudersi con un calo delle esportazioni complessive della provincia di Ravenna pari a -11,1%, rispetto al 2019, e sarà più pesante rispetto sia a quello regionale (-9,9%) che a quello nazionale (-10,3%); ma ovviamente, molto dipenderà dalla durata dell'emergenza sanitaria.

Passando al mercato del lavoro, i dati relativi al 2019 hanno fatto registrare, per la nostra provincia, un incremento degli occupati del +2,3%, migliore dell'incremento registrato sia in Emilia-Romagna (+1,4%), sia in Italia (+0,6%). Come ci si aspetta, le stime propendono verso proiezioni negative: nel 2020 le previsioni indicano un -1,7% annuo per l'occupazione ravennate ed in questo caso la diminuzione sarà peggiore rispetto sia a quella stimata per l'occupazione regionale (-1,4%), sia rispetto a quella nazionale (-1,2%). Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, pari a 4,6% nel 2019, in provincia di Ravenna dovrebbe salire a 7,1% quest'anno; in Emilia-Romagna dal 5,5% del 2019 al 6,7% del 2020 ed in Italia dal 10% all'11%.

Infine, anche il reddito a prezzi correnti dovrebbe subire un calo: nel 2020 si prevede un -1% annuo per il reddito disponibile delle famiglie, a fronte dell'incremento stimato invece per il 2019 (+2,4% rispetto al 2018).

Ovviamente gli effetti negativi della recessione che si ipotizza, saranno direttamente correlati alla durata reale dell'emergenza sanitaria che, secondo gli scienziati, non sarà risolvibile in tempi brevi. Poiché siamo di fronte ad una situazione eccezionale, dobbiamo essere inoltre consapevoli che saranno necessarie riletture e revisioni costanti delle previsioni economiche, a fronte di uno scenario grave e, soprattutto, in continuo mutamento. Saranno cruciali l'evoluzione della pandemia ed i tempi per la disponibilità di cure e vaccini; nonché la capacità politica, monetaria e fiscale per fronteggiare la recessione.

In una ottica di ottimismo e speranza, la ripresa è prevista nel 2021, con dati in recupero più accentuato a livello mondiale (+4,6%); a seguire l'Area-Euro (+3,4%) e l'Italia (tra +3,3% e +3,4%). Un buon risultato si stima nel 2021 per l'economia dell'Emilia-Romagna, che dovrebbe arrivare ad un incremento del valore aggiunto del +3,8% ed anche per la provincia di Ravenna con un +3,5%.